

Contributo alla consultazione avviata dalla Sezione
Studio e Supporto alla Legislazione e alle Politiche di Garanzia
del Consiglio Regionale della Puglia
sulla
**Consultazione della Commissione Europea sul futuro pacchetto europeo di norme
sui servizi digitali**

- **introduzione**

max 500 caratteri (spazi esclusi) in cui riportare nome e cognome, l'ente in cui operate, il Vostro ruolo e le Vostre principali relazioni con la tematica

Vito Felice Uricchio – Resp. scientifico IRSA convenzione con Consiglio Regionale

Elisabetta Maria Frisari – collaboratore esterno CNR IRSA Bari convenzione con Consiglio Regionale

L'ente di riferimento è l'**Istituto di Ricerca Sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche** che svolge attività di ricerca nei settori della gestione integrata del ciclo delle acque e della protezione delle risorse idriche e nello sviluppo di metodologie e tecnologie per la potabilizzazione delle acque ed il trattamento (depurazione) delle acque di scarico (urbane ed industriali).

L'Istituto utilizza diffusamente le tecnologie informatiche anche per l'erogazione di servizi digitali nel settore ambientale e per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

riflessione

max 3000 caratteri (spazi esclusi). considerazioni sulla consultazione, sui possibili spazi di intervento regionale, sui possibili effetti della stessa sul territorio pugliese, ecc.

L'innovazione digitale negli utili anni ha portato una vasta gamma di cambiamenti tecnologici, organizzativi, culturali, sociali, manageriali, che hanno prodotto una sempre più diffusa applicazione della tecnologia digitale nella società umana. Tuttavia il quadro giuridico relativo ai servizi digitali è rimasto invariato dall'adozione, nel 2000, della direttiva sul commercio elettronico, che ha armonizzato i principi essenziali su cui si fonda la fornitura transfrontaliera di servizi e che ha gettato le basi per la regolamentazione dei servizi digitali nell'UE, ma che richiede un'adeguata attualizzazione, alla luce della forte evoluzione che ha interessato il comparto.

Ed invero, in un'epoca dove la gestione e l'uso di dati deve essere considerato patrimonio di competenze trasversali operanti in qualsiasi settore, diviene indispensabile utilizzare nuove tecnologie ed, al contempo, attuare riforme sui settori giuridici più legati all'innovazione digitale che hanno un impatto sulla vita quotidiana dei cittadini.

In tale direzione, è fondamentale che venga definito un quadro normativo moderno ed armonizzato per i servizi digitali, atto a consolidare l'affermazione di una società dove la libertà dei cittadini si confronti con le tante illegalità che, purtroppo, pervadono i servizi digitali.

Alla luce di quanto innanzi, nell'ottica di migliorare la legislazione vigente, il mondo giuridico e scientifico pugliese intende fornire soluzioni al fine di potenziare i servizi digitali assicurando, al contempo, la tutela dei cittadini e delle imprese all'interno del mercato digitale europeo.

In ogni caso, per consentire la fruizione democratica dei servizi digitali è necessario garantire a tutti i cittadini il **diritto di accesso adeguato alla rete** ed il diritto alla banda larga o ultralarga, al fine di evitare discriminazioni. L'accesso a internet ed a tutti i servizi digitali offerti dalla Pubblica Amministrazione e dalle imprese costituisce espressione delle libertà fondamentali del singolo individuo e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale. In tale direzione è utile che la Regione Puglia favorisca, anche attraverso l'impiego di Fondi strutturali:

- la **diffusione della banda ultralarga intelligente** ed a basso impatto ambientale nonché di una rete pubblica di wi-fi diffuso nelle città e nelle aree protette;
- azioni di **"alfabetizzazione" digitale**, in grado di accrescere le competenze complessive dei cittadini mediante modalità didattiche maggiormente orientate alle tecnologie digitali nelle scuole, percorsi formativi pre e post laurea ad hoc, formazioni on the job;
- azioni di **"alfabetizzazione" digitale**, anche a livello di imprese, per favorire il passaggio a nuove modalità produttive e a nuovi approcci distributivi e logistici come l'e-commerce.

La libertà di espressione deve essere anche la libertà di ricevere informazioni in modo indiscriminato e aperto. Pertanto, nell'agorà virtuale gli Stati membri sono tenuti, altresì, ad assicurare che tutti i consumatori dell'Unione, ovunque essi vivano, si rechino o facciano acquisti nell'UE, beneficino di un livello comune elevato di protezione contro i rischi e le minacce alla loro sicurezza e ai loro interessi economici. La tutela dei cittadini può essere garantita mediante condizioni e regole omogenee su tutto il mercato europeo, nonché attraverso una maggiore informazione, sensibilizzazione e responsabilizzazione dei cittadini sull'uso dei propri dati e dei mezzi di tutela possibili in caso di violazione, ma anche attraverso maggiori controlli (anche automatici ma costantemente verificati). Altra questione indispensabile da affrontare è la abolizione degli squilibri di mercato.

La necessità di eliminare le barriere economiche e regolamentare il mercato europeo è prioritaria nella crescita dell'e-commerce.

In tale direzione sarebbe utile procedere mediante abolizione dei blocchi geografici (geoblocking), ovvero delle restrizioni dirette e indirette poste in essere dai venditori in base alla nazionalità, al luogo di residenza o di connessione dell'utente, in particolare quando si effettuano acquisti online transfrontalieri.

Le piattaforme online ed i servizi digitali, negli ultimi anni, hanno assunto un ruolo centrale nella vita di tutti i cittadini, ma anche nell'economia e democrazia, garantendo l'accesso alle informazioni. Ma da questo quadro derivano maggiori responsabilità con la verifica delle informazioni corrette, la rimozione di contenuti illegali o orientati alle differenti forme di illegalità, ricercando i giusti equilibri per favorire una fruizione di internet sia sicuro per tutti, tutelando la libertà di espressione e garantendo le necessarie flessibilità che aprono le porte all'innovazione.

Con riferimento alla Regione Puglia occorre riabilitare i numerosi servizi digitali, attualmente disattivati riferiti in particolare al settore ambientale anche ai fini di assicurare l'accesso alle informazioni ambientali in coerenza con il D.lgs. 195/2005 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale", in considerazione che l'informazione è alla base della partecipazione e della stessa fruizione dei servizi citati.

Il sottoscritto

è disponibile

non è disponibile

a partecipare ad una eventuale audizione in rappresentanza o come parte di una delegazione dell'ente in cui opera.